

CITTA' DI
VENEZIA



Direzione Coesione Sociale
Settore Servizi alla Persona e alle Famiglie
Servizio Protezione Sociale e Centro Antiviolenza



LA ESSE
INNOVAZIONE
PARTECIPAZIONE
CAMBIAMENTO

Equipe di supporto al Centro Antiviolenza
e agli Sportelli di Venezia e Lido

Azioni di Contrasto della Violenza di Genere

CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA



- Definizioni e norme

Convenzione del Consiglio d'Europa
sulla prevenzione e la lotta
contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica
Legge n. 77 del 2013

- *Con l'espressione "violenza nei confronti delle donne"*
- *si intende designare una **violazione dei diritti umani***
- *e una forma di **discriminazione** contro le donne,*

- *comprendente **tutti gli atti di violenza fondati sul genere***
- *che provocano o sono suscettibili di provocare*
- *danni o sofferenze di natura **fisica, sessuale, psicologica o economica,***

- *comprese le minacce di compiere tali atti,*
- *la coercizione o la privazione arbitraria della libertà,*

- *sia nella vita pubblica, che nella vita privata*

art.3 Misura di prevenzione per condotte di violenza domestica
(*ovvero la violenza fra persone con relazioni intime/affettive*)

- (...) si intendono per **violenza domestica**
- uno o più atti, **gravi** ovvero **non episodici**,
- di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica
- che si verificano all'interno della famiglia
- o del nucleo familiare
- o tra persone legate, attualmente o in passato,
- da un vincolo di matrimonio o da una relazione affettiva,

- indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti
- condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima

**VIOLENZA
CULTURALE**

**VIOLENZA
SESSUALE**

**VIOLENZA
FISICA**

*la violenza
non va
mai bene*

**VIOLENZA
ECONOMICA**

**VIOLENZA
PSICOLOGICA**

STALKING

Violenza è reato

- Violenza domestica
- Aggressione/Percosse
- (Violenza economica *reato OMISSIVO*)
- Diffamazione/ingiuria
- Stalking
- Molestie
- Violenza sessuale
- Maltrattamenti (reiterazione)
- Lesioni (prognosi > 20gg)
- Sequestro di persona
- Tortura
- Omicidio

Violenza assistita

Diffusione

V. ASSISTITA Vs V. DOMESTICA

Alcune importanti ricerche rivelano una altissima diffusione della violenza assistita da parte dei minori, all'interno di nuclei familiari in cui si agisce violenza domestica.

Secondo il Cismai (*coordinamento Italiano dei Servizi Contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia*) i minori che assistono alla violenza (direttamente o indirettamente) è del 90%

Secondo l'ISTAT è del 65%

Codice ROSSO

Legge n°69 del 19 luglio 2019

- *Art.9*
- *Il minore di anni 18 che assiste alla violenza deve essere considerato persona offesa*

Il minore quale persona offesa

art.9 del Codice Rosso

- La persona offesa dal reato è il soggetto titolare del bene giuridico tutelato con la norma. Non è chiunque subisca un danno dal reato, ma esclusivamente **colui che subisce l'offesa essenziale all'esistenza del reato.**
- Spesso chi agisce il reato di cui all'art.9 è il padre del minore/persona offesa

Le norme di riferimento



CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA SULLA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE E LA VIOLENZA DOMESTICA (Istanbul 2011, ratificata dall'Italia con Legge 77/2013)



- Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere" (Legge 119/2013)
- Codice Rosso (Legge 69/2019)



- Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne (Legge regionale 5/2013)
- e successive modifiche (Legge regionale 22/2018)

- Strutture, interventi e reti del Centro

Centro Antiviolenza

del Comune di Venezia

- Sportello Villa Groggia

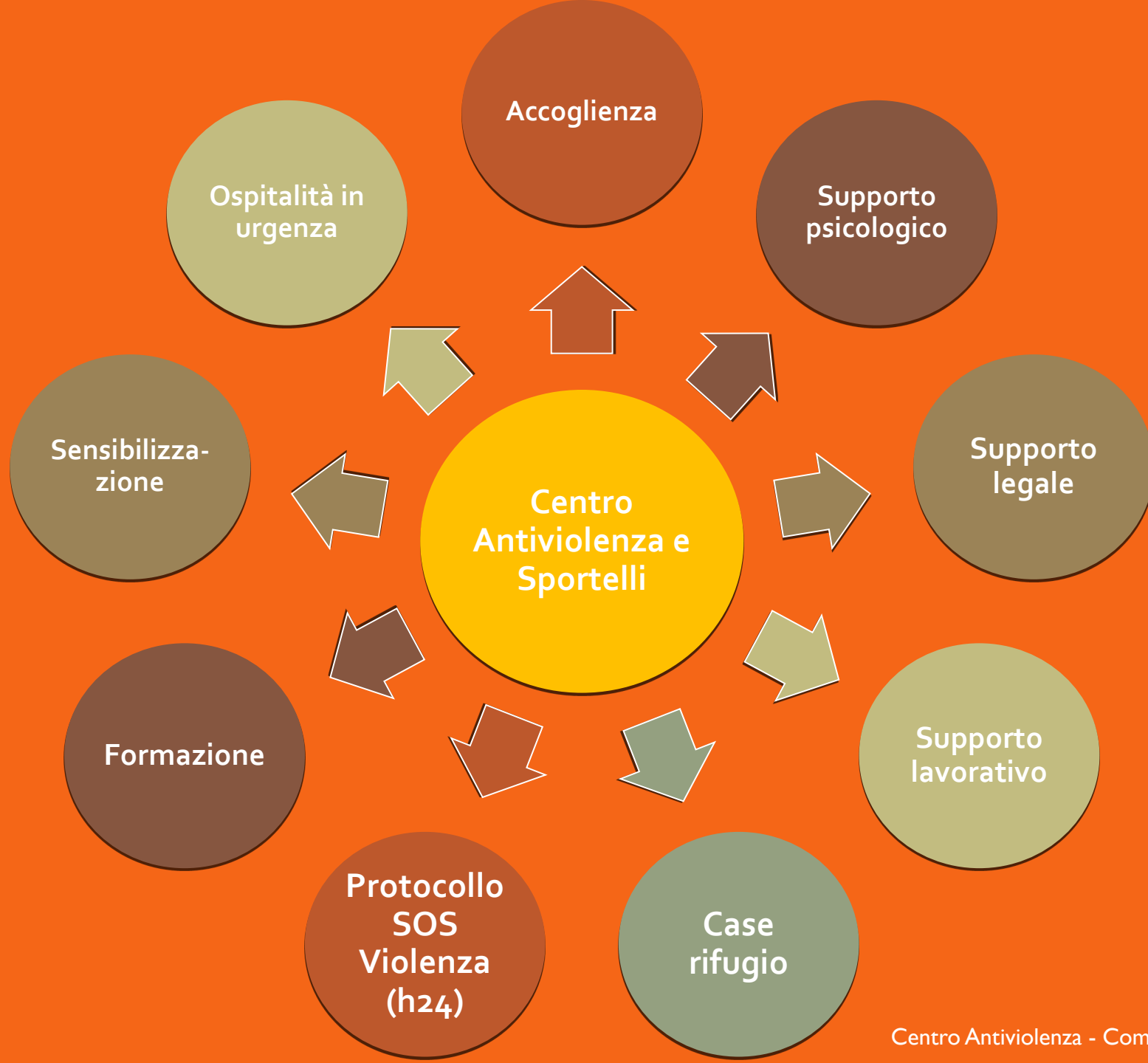
- Sportello Lido

- Casa Rifugio di tipo A
 - **(protezione)**
- (indirizzo segreto)

- Casa Rifugio di tipo B
 - **(sgancio)**
- (indirizzo segreto)

- Ospitalità in Urgenza **(protezione)**
 - (Albergo, Ostello, B&B, Villaggio Solidale, Comunità Madre-Bambino)

AREE DI INTERVENTO



Percorsi di uscita dalla violenza

Valutazione
del rischio

Messa in
sicurezza

Piano di
protezione

Percorso di
uscita dalla
violenza

Autonomia
della donna

PROTOCOLLI E ACCORDI TERRITORIALI

con i PRONTO SOCCORSO

Progetto SOS Violenza

con COMUNITÀ MADRE-BAMBINO
e con VILLAGGIO SOLIDALE

Per OSPITALITÀ in URGENZA fino a di 15
giorni

con i SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Per OSPITALITÀ in URGENZA fino a 15
giorni

con ENTI E ISTITUZIONI DEL
TERRITORIO
(PROTOCOLLO DI RETE come da DGR 863/2018)

Finalizzato al lavoro di rete all'interno del
territorio dell'Azienda 3 Serenissima

- **Caratteristiche della relazione violenta**

CONFLITTO	VIOLENZA
Possibilità e consenso ad affrontare lo scontro da parte di entrambe le persone	Non c'è consenso e una parte è costretta in modo coercitivo ad affrontare la situazione
Accettazione di punti di vista differenti dal proprio	Copioni prestabiliti in cui una parte ha sempre ragione e l'altra torto
Forze simili in campo (simmetriche)	Forze dispari (relazione asimmetrica)
Esiti alterni (ora prevale l'una, ora può prevalere l'altra parte)	Prevale sempre una parte: esito sempre prevedibile
Non c'è sottomissione, umiliazione o annientamento della parte perdente	Chi soccombe riceve un danno all'incolumità fisica/psicologica/ sessuale/economica
Permette la mediazione	Una delle due parti è controllata costantemente dall'altra e la teme

I meccanismi che mantengono la violenza

Dipendenza economica	Non poter essere autonome economicamente spesso è un deterrente alla separazione
Aumentato pericolo	Quando una donna decide di lasciare il partner violento la situazione tende a diventare più pericolosa (alta percentuale del numero di femminicidi)
Senso di colpa	Sentirsi responsabile del malessere non aiuta a svincolarsi, anzi spesso spinge le donne a "tener duro"
Vergogna e senso di fallimento	Per non essere riuscita a salvare il proprio progetto di vita
Affaticamento	Tutta l'attenzione è concentrata su di lui, costantemente impegnata nel prevenire i suoi attacchi, nel cercare di evitare situazioni di pericolo
Scarsa autostima	Vedere che per quanto si cerchi di migliorare la situazione, lui non cambia, rinforza l'idea di essere inefficace
Isolamento	Limita il confronto con le altre persone e la possibilità di chiedere aiuto
Tensione costante	Lo stress continuativo va a minare la capacità di capire quando si è realmente in pericolo

II CICLO DELLA VIOLENZA



Come si sente la donna nella relazione maltrattante



Emozioni ricorrenti

- vergogna, senso di colpa, paura, vulnerabilità, impotenza, depressione, disperazione, rassegnazione, preoccupazione



Sensazioni fisiche

- vertigini, agitazione, senso di mancamento, tremolio, sudorazione, pianto, debolezza, mal di testa, stanchezza, nodo alla gola, soffocamento.
- SOMATIZZAZIONI e SINTOMI LEGATI ALL'ANSIA VISSUTA



Relazioni con il mondo

- solitudine, isolamento, sentirsi slegata dal mondo, bloccata, stupida

Divieto di Mediazione Familiare

la mediazione familiare aumenta il rischio di azioni violente

La mediazione familiare è vietata per tutti gli operatori e operatrici che lavorano su situazioni di violenza domestica

(operatrici dei Centri, Consultori, Servizi Sociali, Studi Legali, Tribunali tutti, ecc.)

-(I paesi europei) adottano le misure (...) destinate a vietare (...) la mediazione e la conciliazione, per tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della (...) convenzione

art.48 della Convenzione di Istanbul, ratificata dalla Legge 77/2013

- I progetti di protezione ed empowerment

La valutazione del rischio di recidiva di azioni violente

Spousal Assault Risk Assessment Guide: SARA - S (Screening). Valutazione del Rischio di Recidiva

Nome vittima/nome presunto reo/ Numero di identificazione:	Compilato da:	Data compilazione:
_____	_____	_____

Fonti di informazione: <input type="checkbox"/> Intervista con il sospettato/imputato <input type="checkbox"/> Intervista con la vittima(e) <input type="checkbox"/> Analisi del fascicolo giudiziario Altro _____	Procedura di codifica: - = Omesso, informazioni insufficienti N = Non presente ? = Probabilmente o parzialmente presente S = Presente "Attualmente" fa riferimento alle ultime 4 settimane, fino a includere l'ultimo episodio per cui si sta procedendo
---	--

Queste linee guida servono per identificare alcune caratteristiche del presunto reo e della vittima nei casi di maltrattamento all'interno della coppia. Si tratta di uno strumento utile per la valutazione del rischio di recidiva e la messa a punto di un piano di gestione del rischio. Le risposte vanno fornite dopo aver raccolto il maggior numero di informazioni possibile sia direttamente dalla vittima o sia da altre fonti. Il livello di rischio che viene indicato alla fine di questa scheda serve per capire il livello di priorità da dedicare al singolo caso.

Violenze nei confronti del partner (o ex-partner) In questa sezione sono inclusi tutti i fattori relativi alla storia di violenza nei confronti di tutti i partner o ex-partner (cioè coniugati, conviventi, fidanzati)	Attualmente (N, ?, S)	Nei passati (N, ?, S)
1. Violenze fisiche/sexuali ➢ Qualsiasi forma di violenza fisica consumata o tentata, anche violenza sessuale e uso delle armi		
2. Gravi minacce di violenza, ideazione o intenzione di agire violenza ➢ Frasi o atteggiamenti intimidatori che indicano l'intenzione di fare del male, <i>stalking</i> o minacce di usare l'arma. ➢ Pensieri, impulsi e fantasie o veri e propri piani per fare del male all'altro.		
3. Escalation ➢ La violenza fisica/sexuale o le minacce/ideazioni o intenzioni di agire violenza sono incrementate nel tempo sia di frequenza che di gravità		

4. Violazione delle misure cautelari o interdittive ➢ Vengono qui incluse le violazioni delle misure cautelari coercitive personali prescritte: divieto di espatrio, obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, divieto o obbligo di dimora, arresti domiciliari, obbligo di allontanamento dalla casa familiare, custodia cautelare in carcere, o in luogo di cura. Misure interdittive: sospensione dell'esercizio della potestà genitoriale, sospensione dell'esercizio di un pubblico ufficio o servizio, divieto temporaneo di esercitare determinate attività professionali o imprenditoriali. In ambito civile: violazione dell'ordine di protezione contro gli abusi (emesso in sede civile), sospensione della potestà genitoriale, decadenza della potestà genitoriale. Tali misure penali e/o civili devono essere state applicate a seguito della violenza intrafamiliare o in prevenzione di una recidiva specifica		
5. Atteggiamenti negativi nei confronti delle violenze interpersonali e intrafamiliari ➢ Esprime atteggiamenti socio-politici, religiosi, culturali, o credenze personali che incoraggiano, scagionano, giustificano o minimizzano il comportamento abusivo, di controllo e violento ➢ Includere la gelosia e il senso di possesso ➢ Includere atteggiamenti di negazione o minimizzazione della maggior parte dei comportamenti violenti, negazione di ogni responsabilità personale della gran parte delle azioni violente passate (ad es. colpevolizzazione della vittima o di altre persone); o negazione della gravità delle conseguenze della maggior parte o di tutte le violenze agite (ad es., dire che la vittima non si è fatta niente, non è mai andata in ospedale, non ha mai chiesto aiuto)		
Adattamento psicosociale	Attualmente (N, ?, S)	Nei passati (N, ?, S)
6. Precedenti penali/condotte antisociali ➢ Comportamenti antisociali persistenti e variegati ➢ Condannato o imputato per altri reati non legati alla violenza nei confronti della partner ➢ Comprende reati contro la proprietà, contro l'ordine pubblico, reati legati all'uso di sostanze Distinguere se reato contro la persona o contro il patrimonio.		
7. Problemi relazionali ➢ Separazione dal partner, passata o in corso per elevata conflittualità nella relazione attuale o pregressa		
8. Problemi di lavoro o problemi finanziari ➢ Status cronico di disoccupazione, lavoro instabile, gravi problemi finanziari, continuo cambiamento di lavoro		
9. Abuso di sostanze ➢ Abuso di sostanze stupefacenti, di alcol o di medicinali che hanno portato alla compromissione delle funzioni sociali (ad esempio, la salute, le relazioni, il lavoro, problemi con la giustizia)		

S.A.R.A. - S (screening)

Spousal Assault Risk Assessment Guide

<p>10. Disturbi mentali</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Segnali di grave malattia mentale (ad esempio, manie, allucinazioni, demenza) o altre gravi forme di malattia mentale (ad esempio, depressioni gravi, ansia) ➢ Segnali di disturbo della personalità (ad esempio disturbo bipolare, psicopatia, comportamento antisociale della condotta, borderline) ➢ Segnali di minacce, ideazione e intenzione di suicidio (ad esempio, pensieri, impulsi o pianificazioni di suicidio o di autolesionismo) <p><input type="checkbox"/> Valutazione definitiva: Se presente valutazione clinica attuale o pregressa dello stato mentale</p> <p><input type="checkbox"/> Valutazione provvisoria: Giudizio da confermare con una diagnosi clinica</p>		
Fattori vulnerabilità della vittima	Attualmente (N, ? , S)	Nel passato (N, ? , S)
<p>11. Condotta e atteggiamento incoerente nei confronti del reo</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Vittima che si è separata ma continua a vedere o sentire il reo o a tomarci insieme, sensi di colpa ➢ Presentata la querela ma poi ritirata, giustificazione del reo ➢ Previsto ordine di allontanamento ma la vittima vede il reo 		
<p>12. Estremo terrore nei confronti del reo</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Paura elevata che l'autore possa farle del male o ai figli o ucciderla tali da impedirle azioni di tutela 		
<p>13. Sostegno inadeguato alla vittima</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Assenza di servizi adeguati sul territorio, scarsa mobilità della vittima ➢ Vittima straniera che non conosce la lingua, la cultura, senza permesso di soggiorno 		
<p>14. Scarsa sicurezza di vita</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ La vittima non dispone di un'indipendenza (macchina, telefono) ➢ Vive o lavora a stretto contatto con il reo ➢ La vittima e il reo hanno figli in comune affidati a entrambe o che il reo ha diritto a vedere 		
<p>15. Problemi di salute psicofisica, dipendenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ La vittima fa uso di alcol o droghe o abusa di psicofarmaci ➢ La vittima presenta un livello di stress, di rabbia o di paura tali da impedirle di prendere decisioni ➢ La vittima presenta chiari stati di alterazione della personalità presunti o certificati 		
Altre considerazioni: ABC, includere se la persona A) detiene armi da fuoco e se regolarmente denunciate, se B) i bambini hanno assistito alle violenze, e C) Child abuse, se i minori hanno subito direttamente violenza da parte di uno o entrambi i genitori – specificare, e di che tipo di abuso si tratta	Attualmente (N, ? , S)	Nel passato (N, ? , S)
A) Armi		
B) Bambini testimoni		
C) Child Abuse		

A) Armi			
B) Bambini testimoni			
C) Child Abuse			
Valutazione del rischio di recidiva di violenza nei confronti della partner se non vengono prese alcune precauzioni o misure (rischio indicato dal sospettato, dalla vittima e quello ricavato dal valutatore). Segnare se il rischio è Basso (B), Moderato (M), o Elevato (E)			
	Valutazione sospettato	Valutazione vittima	Valutazione valutatore
Rischio immediato Nei 2 mesi successivi	B M E	B M E	B M E
Rischio a lungo termine Oltre i 2 mesi	B M E	B M E	B M E
Rischio di violenza molto grave o letale	B M E	B M E	B M E
Rischio di escalation della violenza	B M E	B M E	B M E
Indicare quale piano di gestione e intervento è auspicabile per prevenire l'eventuale rischio di recidiva: misure cautelari, preventive, protezione per la vittima, trattamento, monitoraggio. Possibili scenari che si potrebbero verificare se non vengono prese misure preventive. Individuare possibili eventi critici che potrebbero aumentare il rischio (separazione, affidamento, revoca misure cautelari).			
Sulla base della valutazione effettuata per la vittima e solo in caso di presenza di figli minori (anche nel caso non si tratti di figli dell'autore della violenza), indicare se esiste un rischio di violenza o abuso anche sui minori.			
Rischio abuso fisico/psicologico su minori	B M E	B M E	B M E
<p>SARA – S (Screening): Versione Italiana © 2010 di A.C. Baldry, A. C. Dpt. Psicologia SUN, CESVIS. Differenza Donna</p> <p>B-Safer: Versione originaria Inglese © 2010 della Proactive Resolution, Vancouver di P. R. Kropp, S. D. Hart, H. Belfrage</p> <p>Gli autori asseriscono i loro diritti morali in riferimento ai diritti di autore e all'integrità di questo lavoro. Nessuna parte di questo lavoro può essere in alcun modo riprodotta senza l'autorizzazione degli Autori.</p> <p>NOTA: Questa guida SARA - S è da intendersi solo per scopi informativi non diagnostici.</p> <p>Il suo uso appropriato prevede una formazione specifica. Contattare gli autori per informazioni sulla formazione. www.sara-cesvis.org</p>			

QUALCHE DATO _2019

Più di 7.000 le donne accolte dal Centro Antiviolenza dal 1994 al 2020.

Anno 2019:

- 281 nuove donne in 1° contatto
- 204 nuove prese in carico
- 94 Attivazioni in reperibilità dagli Ospedali (83 da Mestre, 11 da Venezia)
- 15 donne e 19 minori accolte in casa rifugio
- 28 donne e 26 bambini ospitate in urgenza in strutture diverse dalle Case Rifugio

QUALCHE DATO _2020 (1° gennaio-23 novembre)

221 nuove donne in 1° contatto

- 121 nuove prese in carico (= nuovi progetti individuali di protezione e uscita dalla violenza)
- 79 Attivazioni in reperibilità dagli Ospedali di Mestre e Venezia
- 7 donne e 11 minori accolte nelle 2 Case Rifugio
- 33 donne (+ 33 figli/e minori) ospitate in urgenza in strutture diverse dalle Case Rifugio
- 10 NUCLEI sono stati accolti in soli 2 mesi (durante il lock-down di aprile e maggio 2020)
- 49 consulenze giuridico-legali
- Tirocini on the job

Richiesta di aiuto

deve essere espressamente manifestata dalla donna

... anche in modo confuso, indeterminato, inconsapevole

Progetti di protezione ed empowerment condivisi con le donne

Possibili gravi “effetti collaterali”:

- percorsi giuridico-legali lunghi e costosi
- vittimizzazione secondaria

Non ci può essere progettualità senza il consenso della donna

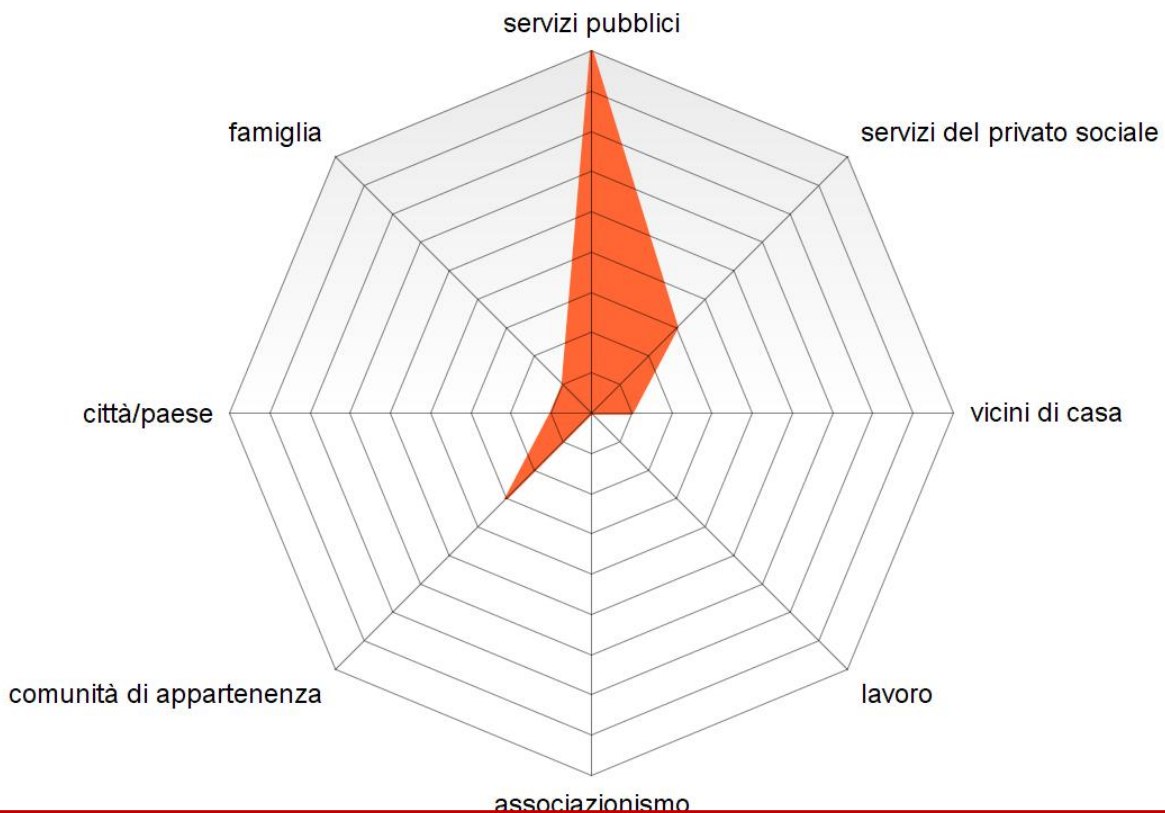
POST-CRIME VICTIMIZATION: LA RI-VITTIMIZZAZIONE O VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA

- Le vittime di violenza subiscono una seconda vittimizzazione
- da parte delle istituzioni,
- dagli operatori e operatrici,
- dall'esposizione mediatica non voluta.

- **Vittimizzazione secondaria:** conseguenze negative dal punto di vista emotivo e relazionale, derivanti dal contatto tra la vittima e il sistema delle istituzioni in generale, e quello della giustizia penale in particolare
- es. Considerare gli indumenti e gli atteggiamenti della donna come causa della violenza subita, minimizzare quello che sta dicendo, giudicare incoerenti alcuni comportamenti apparentemente non logici

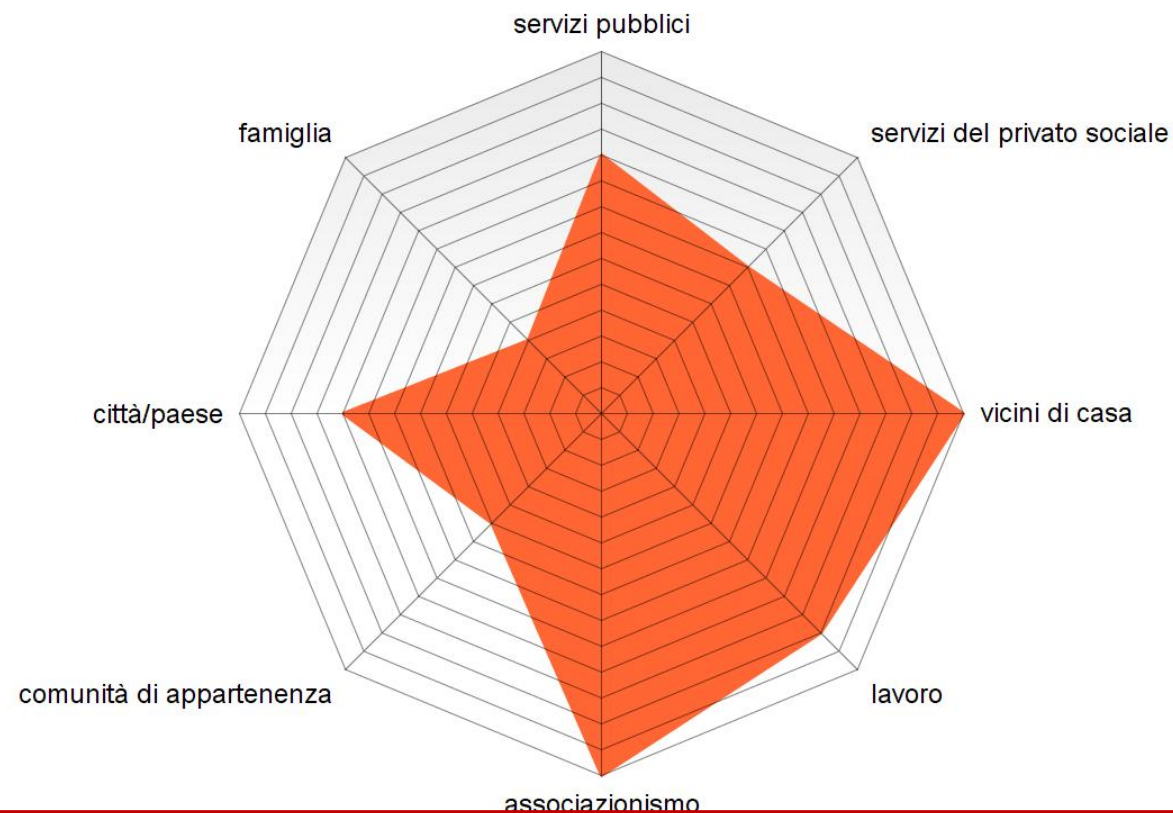
DALLA PROTEZIONE ALL'EMPOWERMENT

contesti relazionali (t1)



FASE DI URGENZA

contesti relazionali (t2)



**FASE DI INTEGRAZIONE NELLA
NUOVA COMUNITA'**



Direzione Coesione Sociale
Settore Servizi alla Persona e alle Famiglie
Servizio Protezione Sociale e Centro Antiviolenza

Realizzato
con il contributo della
Regione del Veneto

CENTRO ANTIVIOLENZA

per donne vittime di violenza

CI TROVI

in Viale Garibaldi 155/A
a Mestre raggiungibile con bus n° 2 e 3
(fermata Piazza Carpenedo)



PUOI CONTATTARCI

al numero **041 274 4222**
(numero con segreteria telefonica)



centro.antiviolenza@comune.venezia.it
www.comune.venezia.it/it/content/centro-antiviolenza



SOS VIOLENZA

Punto di ascolto per **DONNE**
presso gli Ospedali

In collaborazione con l'Azienda ULSS 3 Serenissima

Presso gli **Ospedali di Mestre e Venezia**
chiedi al personale sanitario che ti metta in
contatto telefonico con una **operatrice**
del Centro Antiviolenza contattabile
24 ore su 24, in via **RISERVATA**
e **GRATUITA** per ascolto e informazioni.



NUMERO VERDE 1522

Antiviolenza Donna

Chiama il numero **1522**
per avere informazioni sul
Centro Antiviolenza più vicino a te.
Numero ATTIVO
24 ore su 24 e GRATUITO.



www.comune.venezia.it



25°
CENTRO
ANTIVIOLENZA



CON TE

UNA RETE CONTRO LA VIOLENZA

NOI CI SIAMO,
anche a Venezia
e al Lido.



Il **Centro Antiviolenza del Comune di Venezia**, con sede a Mestre, estende i propri servizi e amplia la possibilità di accesso con l'attivazione di due Sportelli in città e al Lido. L'iniziativa è promossa nell'anno in cui ricorre il 25° anniversario dell'apertura del Centro e in coincidenza di un momento di grande difficoltà per tutte le cittadine e i cittadini.

Sportelli ANTIVIOLENZA

VENEZIA

Villa Groggia
Calle del Capitolo 3160/A
30121 - Venezia

LIDO DI VENEZIA

Via Sandro Gallo 32/A
30126 - Venezia

Gli Sportelli sono aperti
su appuntamento.

Tel. 041 274 4222

attivo con segreteria telefonica h 24

Cell. 366 93 08 389

attivo martedì ore 9.00 - 17.00
e giovedì ore 9.00 - 13.00
su WhatsApp

sportelliantiviolenza@comune.venezia.it

Centro Antiviolenza del Comune di Venezia Viale Garibaldi 155/A, Mestre (VE)
centro.antiviolenza@comune.venezia.it

www.comune.venezia.it



LA ESSE
INNOVAZIONE
PARTECIPAZIONE
CAMBIAMENTO

LA VIOLENZA DI GENERE È UNA
VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI

LA VIOLENZA DI GENERE È UNA
QUESTIONE CHE RIGUARDA TUTTI
PERCHÉ È CULTURALE

LA VIOLENZA DI GENERE SI
CONTRASTA ROMPENDO IL
SILENZIO E L'ISOLAMENTO



Grazie per l'attenzione

